

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVIII n. 10 – OTTOBRE 2017

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

EVASORI E CATTIVI PAGATORI

Entrambi incidono su PIL, debito pubblico e investimenti

di Arcangelo D'Ambrosio

1. IVA: L'Italia prima come evasione

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione europea, l'Italia è il paese membro con maggiore evasione IVA: secondo i dati stimati, nel 2015 la differenza tra gettito prevedibile e quello incassato, è stata di ben 35 miliardi di euro. Seguono Romania, Slovacchia, e Grecia.

Nel 2015, l'Europa, ha perso comparativamente 152 miliardi di euro per evasione Iva, di cui la maggior parte nei quattro paesi indicati. Comunque l'evasione nel nostro paese è scesa da 41 miliardi (2011) a 38 miliardi (2014) e a 35 miliardi (2015) grazie alle misure antifrode varate dal Governo: "split payment" e "reverse charge".

Poiché le norme sull'IVA risalgono al 1993, Pierre Moscovici proporrà una revisione normativa soprattutto sulle vendite internazionali.

2. Pagamenti dei Ministeri (in ordine "virtuoso")

I MINISTERI	Performance del governo (ex MEF e MISE):	
	Ha pagato	Deve ancora (dati in milioni)
Pres. del Consiglio	89%	31
Istruzione e univ.	57%	63,5
Difesa	59%	1,38 miliardi
Beni culturali	61%	211
Giustizia	71%	661
Politiche agricole	76%	47
Trasporti	81%	209
Ambiente	88%	30
Esteri	91%	10
Salute	91%	14
Interno	92%	530
Lavoro	93%	14

Le amministrazioni sono **13.450** (una accorpa 8 mila scuole) e l'anno scorso sono stati fatturati dai fornitori **158,9 miliardi di euro** (pari al 9,45%) del PIL e a settembre 2017 erano stati **saldati 115,4 miliardi di euro**:

- Ritardo dei pagamenti: - 2,58% sul PIL (base annua)
- Evasione IVA: - 2,34% sul PIL (base annua)

Il Segretario Generale della Confedir Prof. Michele Poerio

RINNOVI CONTRATTUALI DIRIGENZA CONVOCAZIONE DELLA CONFEDIR

Carissimi,

la Confederazione ha chiesto un incontro al Ministro della FP in merito al rinnovo contrattuale che ci è stato fissato per il **10 ottobre p.v.**

È un'occasione importante per ribadire le nostre posizioni e la nostra contrarietà al cosiddetto contratto alla "Robin Hood".

L'argomento delle risorse economiche è solo una delle questioni che dovranno essere affrontate, tra le altre: la normativa dei permessi per il personale dirigente, il welfare aziendale, la decontribuzione del salario accessorio. È necessario che la Segreteria Generale si confronti su questi temi per assumere una posizione unitaria e presentare al Ministro e alle Commissioni parlamentari competenti un documento in merito, anche in vista della prossima legge di bilancio.

A tal fine la **Segreteria Generale verrà convocata nella settimana tra il 2-6 ottobre**. Le proposte che vorrete inviare saranno preziose per rappresentare le esigenze delle categorie che Voi meglio rappresentate. **Vi invito pertanto a farle pervenire entro e non oltre venerdì 29 settembre.**

DIRSTAT

- Ringraziamo il Segretario generale della Confedir Prof. Michele Poerio.
- La Dirstat ha già inviato la propria proposta alla Confedir in data 6 settembre u.s.

Fraternali saluti
Il Segretario generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

CONFEDIR: Riunione con il Ministro della Funzione Pubblica

L'incontro programmato per ieri martedì 10 ottobre con il Ministro Madia ed il Sottosegretario Rughetti è stato rinviato, perché entrambi impegnati in aula con le operazioni di voto. Il Segretario Generale ha ritenuto importante che l'incontro si svolgesse comunque anche se solo a livello tecnico, in attesa dell'incontro politico con il Ministro. Si è svolta pertanto una riunione tecnica con il Vice Capo di Gabinetto dott. Rana e il Capo Segreteria tecnica del Sottosegretario dott.ssa Annalisa D'Amato. La delegazione CONFEDIR era costituita dal responsabile della Segreteria tecnica dott.ssa Maria Assunta Miele, dal prof. Pietro Perziani e dall'avv. Giandomenico Catalano. Nel corso dell'incontro la delegazione confederale ha affrontato i punti ritenuti fondamentali dalla Confederazione in merito al rinnovo dei contratti pubblici:

- stato dell'arte. Le trattative per il rinnovo dei contratti pubblici sono letteralmente impantanate;

- sospensione dei lavori del tavolo con le Confederazioni in Aran.

Abbiamo segnalato che avevamo iniziato le trattative bene con l'apertura di un tavolo confederale brillantemente ipotizzato e realizzato dal Presidente dell'ARAN, il Dott. Sergio Gasparini, dove discutere ed affrontare le problematiche comuni riguardanti i comparti e le aree dirigenziali (welfare aziendale, previdenza integrativa, smart working, ecc.). Abbiamo ribadito che la CONFEDIR ha condiviso la proposta metodologica avanzata dall'Agenzia nella riunione del 2 agosto u.s. E' importante che siano state convocate le Confederazioni, sia perché siglano i CCNL insieme con le federazioni di categoria, sia per il ruolo di mediazione che le stesse possono avere nel superare le discrasie dei diversi comparti/aree, confluiti nelle nuove articolazioni di contrattazione con il CCNQ del 13 luglio 2016. La delegazione ha chiesto alla Parte pubblica di sollecitare la ripresa dei lavori del tavolo confederale, che dovrebbe avere come obiettivo la sottoscrizione di un Accordo Quadro sulle materie comuni.

Abbiamo sottolineato che la dirigenza non vuole sedersi fra qualche mese ad un tavolo dove la parte normativa è stata definita nel corso di altre trattative. Infatti il comparto delle funzioni centrali e comparto sanità hanno tenuto già due riunioni. E' necessario evitare il precostituirsi di posizioni giuridiche su tavoli che non vedrebbero il corretto apporto e la doverosa partecipazione delle confederazioni e organizzazioni della dirigenza, uniche formalmente legittimate;

- l'assoluta insufficienza del finanziamento per il rinnovo dei contratti. E' stato sottolineato che dopo circa 9 anni di blocco non è ipotizzabile un contratto di transizione e per giunta in perdita. La CONFEDIR punta ad una completa omogeneizzazione della parte giuridica ed economica salvaguardando le posizioni raggiunte, è inaccettabile una omogeneizzazione *in peius*. Il punto di partenza è che vengano consolidati per i dirigenti delle singole aree di contrattazione i valori economici complessivi in godimento, prima di ipotizzare cambiamenti, ad eccezione ovviamente di alcune categorie come quella dei dirigenti scolastici la cui retribuzione deve essere necessariamente rivalutata. La delegazione ha ribadito che la Confederazione non sottoscriverà alcun contratto del tipo Robin Hood;

- RSU della dirigenza. Abbiamo ribadito che le OO.SS. maggiormente rappresentative hanno il pieno diritto a vedersi riconosciuta l'attribuzione delle prerogative sindacali spettanti alle R.S.U. Peraltro, nell'ambito della dirigenza, la mancata costituzione delle R.S.U. non è certamente dovuta a responsabilità delle OO.SS. quanto, piuttosto, a conosciute

difficoltà di estendere detto modello relazionale dal comparto alle aree. La Parte pubblica in merito alle questioni sollevate dalla CONFEDIR ha assicurato l'apertura dei tavoli di contrattazione della dirigenza, (si è in attesa che venga definito lo stanziamento da inserire nella prossima legge di bilancio per il rinnovo dei contratti), e che i contratti non saranno *in peius*. E' stata apprezzata la richiesta di continuare il confronto in ARAN con le Confederazioni sulle materie comuni alle diverse categorie. La Parte pubblica riferirà, altresì, al Ministro sulla questione delle RSU della dirigenza. Ha preso nota della situazione particolare di alcune categorie dirigenziali come i dirigenti scolastici (è stata affrontata anche la questione della sicurezza) ed i professionisti degli enti pubblici non economici. Il Vice Capo di Gabinetto ci ha confermato che alcune oo.ss. hanno avanzato la richiesta di costituire il comparto delle Agenzie fiscali, incorporandolo dall'area delle funzioni centrali, ma al riguardo ha confermato la volontà politica di non modificare l'accordo sui comparti e le aree. La CONFEDIR ha suggerito in merito un intervento normativo relativo alla natura ed alla riorganizzazione delle Agenzie. La riunione è stata proficua, il confronto con la Parte pubblica cordiale e costruttivo, ci si augura che continui a breve politicamente con il Ministro Madia.

Primati italiani: criminalità organizzata e controlli fiscali di facciata

Criminalità organizzata E' la più grande azienda italiana: rappresenta il 7% del PIL (dato aggiornato al 27 marzo u.s.). La notizia è stata data da AdnKronos alle ore 15,27. E' la più grande azienda italiana con un fatturato complessivo di **137 miliardi** di euro e un'utile di oltre 104 miliardi, di cui 65 in contanti. L'allarme viene confermato da Confercenti e SOS imprese. La criminalità spazia **dalla filiera agroalimentare al turismo, dai servizi alle imprese, dalle persone agli appalti, senza risparmiare le forniture pubbliche e il settore immobiliare e finanziario**. L'ortofrutta è un settore tradizionale di infiltrazioni mafiose, ma è altrettanto preoccupante l'aggressione al settore turistico e alberghiero. Le recenti indagini giudiziarie hanno portato alla luce, soprattutto in Calabria e in Sicilia, il sequestro di villaggi turistici e complessi alberghieri di lusso. Al Sud le estorsioni sono generalizzate dal pagamento del **"pizzo"**, estorsioni finalizzate all'usura. Fatti un po' di conti, dai 104 miliardi di ricavi, emerge una ulteriore evasione di Irpef e IVA, ma sui 33 miliardi di costi non viene pagata l'Irpef sulle retribuzioni dei dipendenti, dagli alti livelli alla manovalanza, dipendenti che a loro volta non pagano i conguagli Irpef, né i contributi pensionistici all'INPS: i nomi sono ovviamente "top secret".

I controlli fiscali irrisori Nel 2014 le piccole e medie imprese "visitare" dalla Finanza sono state 24.000, le grandi aziende 365, gli evasori totali 750, con 50 miliardi di euro di redditi non dichiarati. I motivi? La prima considerazione è nei numeri, la seconda è nel metodo, sbagliato, con cui le politiche economiche del governo si sono da sempre rapportate agli imprenditori. La fiscalità, la contabilità, la burocrazia è uguale per tutti: che tu abbia un dipendente, o cinque, o venti, o mille, le regole non cambiano. **Con la differenza però che, le grandi imprese per numero di dipendenti e capacità produttive, di regola hanno risorse da investire in uffici di contabilità, controllo sicurezza e quant'altro**. Oneri che, nella piccola e media impresa, ricadono solo ed esclusivamente sul **"paron"** dell'azienda che amministrerà – per legge – i propri esigui dipendenti al pari di una multinazionale. **Con la conseguenza che la piccola impresa, per la Guardia di Finanza, è praticamente un colpo sicuro: scava e controlla, qualcosa di sbagliato – per forza – salterà fuori**.

Conclusioni Attilio Befera, per tutta risposta, nel maggio 2011, disponeva, di concerto e con l'avallo del Governo, che i controlli del personale ispettivo nelle aziende dovevano concentrarsi in una sola visita e non durare più di 15 giorni: non disturbare gli evasori, d'accordo con il Governo! E questo succede in un paese ove i **"jet personali"**, nel 2012, erano circa 2050, di cui 518 appartenevano a cittadini con fascia di reddito annuale al di sotto di 20.000 euro e 370 cittadini poco al di sopra di 100.000 euro. Altro che manette: qui c'è da chiuderli in carcere e buttare le chiavi. **E in un paese di evasori, "ndranghendisti", usurai, falsi invalidi e via dicendo, il nostro "saputello" vorrebbe anche introdurre il reddito di cittadinanza**. Se non è pura follia questa...!?

A.DA.

Pensioni: il contrasto con la normativa europea

Si premette che le pensioni perdono ogni anno circa il 2-4% (e forse più) del loro potere di acquisto per erosione inflattiva e che ai lavoratori in quiescenza non vengono estesi i miglioramenti retributivi attribuiti annualmente ai lavoratori in servizio (circa il 3%) per cui tra qualche anno, il problema sarà ancora di più difficile soluzione e ghettizzerà la popolazione più anziana nell'area della sopravvivenza. Si precisa che tale comportamento: - è in aperta violazione degli articoli 12 e 23 della Carta Sociale Europea, sottoscritta a Strasburgo il 3 maggio 1996 nonché degli articoli 2, 3, 136, 137 e 141 del trattato istitutivo della Comunità Europea del 25 marzo 1957, del trattato di Maastricht e di Amsterdam del 2 ottobre 1957; - contrasta con la giurisprudenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea (sentenza 11 marzo 1981 nella causa 59/80 e sentenza 22 dicembre 1993 nella causa 152/91) nonché con la giurisprudenza della Corte di Cassazione (sentenza delle Sezioni Unite) del 1° febbraio 1997, n. 974; - contrasta, infine, con gli articoli 3 e 36 della Costituzione, che dispongono la pari dignità tra tutti i cittadini (principio di uguaglianza) e riconoscono il diritto ad un trattamento economico (retribuzione o pensione) sufficiente ad assicurare agli aventi diritto ed alle loro famiglie una esistenza libera e dignitosa.

Occorre nel medio termine: determinare un paniere di beni e servizi (adeguato alle necessità dei pensionati) su cui basare il calcolo della percentuale di aumento di tutte le pensioni.

- **APPLICARE ANNUALMENTE E PIENAMENTE LA PERCENTUALE DI AUMENTO PREVISTA, A TUTTE LE PENSIONI**

Il Ricorso Cedu

Con una sentenza del primo giugno 2017, la Corte Europea dei diritti dell'uomo è intervenuta condannando l'Italia a risarcire a otto pensionati oltre 870mila euro, a titolo di risarcimento del danno patrimoniale a causa del taglio del 67% delle loro pensioni, più danni morali. Infatti, viola la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo la legge introdotta dallo Stato membro (Italia) che ribalta in sistema di calcolo delle pensioni e viene applicata in via retroattiva. A ricorrere alla Corte EDU sono stati cittadini italiani, che avevano lavorato in Svizzera, qui versando i contributi per la pensione poi trasferiti in Italia. I ricorrenti avevano poi chiesto all'INPS di calcolare l'ammontare della propria pensione applicando la Convenzione italo-svizzera del 1962, ma l'istituto di previdenza aveva utilizzato una retribuzione teorica e non quella effettiva.

CEDU: doppia violazione dell'Italia

È stato proprio a causa dei cambiamenti introdotti dalla legge 296/2006, che avevano effetto retroattivo, che i giudici di Strasburgo hanno inflitto una "doppia condanna" all'Italia nel 2014: in primis, si è contestata una violazione dell'art. 6 della CEDU sul diritto all'equo processo e, dall'altro, quella dell'art. 1 del Protocollo n. 1 sul diritto di proprietà.

Per la Corte EDU, la legge italiana avrebbe favorito un organo dello Stato (l'INPS) nelle controversie con i cittadini e privato arbitrariamente gli otto ricorrenti del diritto all'ammontare della pensione su cui avevano fatto legittimo affidamento in base alla giurisprudenza maggioritaria sino a quel momento.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Senato della Repubblica DISEGNO DI LEGGE 2837 Agenzie fiscali

E' pervenuto alla scrivente O.S. il disegno di legge n. 2837 in discussione dinanzi al Senato della Repubblica e ne è stata chiesta la valutazione alle OO.SS. Nel merito che ne attiene la DIRSTAT osserva quanto appresso.

La nota di presentazione del disegno di legge informa i senatori che si rende indifferibile ripristinare la piena autonomia delle Agenzie Fiscali in materia finanziaria, organizzativa e di Personale quale originariamente prevista dal d.lgs. 30/7/1999 n. 300 (Riforma Bassanini), con particolare riguardo alla *spending review* che non può riguardare anche le Agenzie Fiscali, come è già accaduto con tagli orizzontali alle spese per immobili, per il Personale e per l'informatica. Sul punto non può che esserci piena condivisione. Del pari non possono essere negate le criticità riguardanti la gestione del Personale causate da una serie di scritti interventi legislativi che hanno compromesso l'autonomia delle Agenzie, di fatto autorizzandole ad operare con il criterio del "fai da te". Era inevitabile che ne nascesse un nutrito contenzioso culminato con la sentenza n. 37/2015 con cui la Corte Costituzionale azzerò una serie di incarichi dirigenziali ritenuti in contrasto con le norme che regolano tale materia. Quanto alla mancata realizzazione degli obiettivi è intervenuta di recente la Corte dei Conti (Deliberazione n.11 del 26/7/2017) e quindi non può che condividersi che gli obiettivi strategici vengano rideterminati, naturalmente secondo le norme dettate dal D.L. 6/12/2011. Non è quindi in discussione l'autonomia delle Agenzie che può anche essere rafforzata, ma imprescindibilmente nel solco del quadro normativo di riferimento.

Quanto all'articolato del disegno di legge, si prescinde da valutazioni particolareggiate, e viene invece in evidenza l'aggiunta che si intende apportare all'art.19 c.6 del d.lgs. 165/2001 con cui gli originari limiti del 10 e dell'8% sono elevati al 20 e 15%. Non se ne comprenderebbe la *ratio* se non fosse evidente l'intenzione di sopperire alle vacanze nei ruoli con nomine di soggetti esterni, quando non anche interni, con persone collocate in aspettativa, come è già avvenuto. Implementare in termini raddoppiati le quote di cui all'art.19 c.6 del d.lgs. 165/2001 significherebbe rimandare al "sine die" la indizione delle procedure concorsuali per la copertura delle vacanze nei ruoli dirigenziali. Se poi malauguratamente accadesse che i comportamenti fin qui tenuti fossero reiterati insorgerebbe un nuovo contenzioso e non c'è di che stare allegri viste le conseguenze devastanti prodotte dal precedente. Per le ragioni *quo ante* la DIRSTAT è decisamente contraria alla modifica dell'art.19 c.6 ed auspica che il venturo testo di legge imponga il pieno rispetto della vigente normativa la cui finalità è stata di recente confermata dallo stesso Prof. Bassanini.

Di particolare interesse è la ridefinizione dell'abuso del diritto cui è collegato il fenomeno dell'elusione che è odioso più di quanto non sia quello parallelo dell'evasione. La Corte di Cassazione con sentenza n. 10981/2009 affermò che il "divieto di abuso del diritto si traduce in un principio generale antielusivo". Serve una particolare attenzione per evitare che i furbi usino gli strumenti che il legislatore incauto o distratto mette nelle loro mani.

La DIRSTAT seguirà con attenzione il prosieguo del disegno di legge ed auspica che il testo definitivo sani le tante criticità già esistenti, non creandone altre.

Il Segretario Generale Aggiunto
Dr. Pietro Paolo Boiano



ATTO CAMERA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/12455

Firmatari: Rizzetto Walter e Fratelli D'Italia-Alleanza Nazionale
Destinatari: Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
RIZZETTO. — Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. —

Per sapere – premesso che:

l'interrogante ha già sollevato in precedenti atti di sindacato ispettivo una moltitudine di criticità relative alle **modalità di reclutamento dei dirigenti nelle agenzie fiscali**; al riguardo, come ha denunciato anche Panorama in un articolo del 6 settembre 2017, si ritiene che anche i tempi concessi per gli interpellati banditi per reclutare figure di vertice **non garantiscano trasparenza e una diffusa partecipazione di tutte persone che hanno i requisiti per parteciparvi.**

Per tali motivi, è stata tempestivamente segnalata dalla Dirstat, uno dei principali sindacati dei dirigenti pubblici, la non ragionevolezza di bandire un interpello il 1° agosto 2017, per sei posizioni di vertice, concedendo la possibilità di candidarsi solo fino al 20 di agosto. Il sindacato in questione ha avanzato, infatti, la richiesta di allungare i termini fino a settembre, affinché non fosse troppo ristretta la platea di candidati a causa del periodo festivo, ma il direttore centrale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Giuseppe Peleggi, che ha fatto pubblicare la procedura, non ha accolto tale istanza; ed ancora, all'inizio di luglio 2017, il Comitato di gestione della stessa Agenzia, di cui è presidente anche il direttore Peleggi, ha promosso capo del personale una dirigente di seconda fascia, nonostante si fossero candidati anche dirigenti di prima a cui andava riconosciuta precedenza.

Solo dopo aver disposto detta promozione, lo stesso direttore ha adottato, a distanza di pochi giorni, una direttiva in base alla quale da quel momento in poi i dirigenti di prima fascia avrebbero avuto precedenza rispetto a quelli di seconda; ulteriore caso presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che presenta dei profili di dubbia legittimità, secondo l'interrogante, è la delega rinnovata il 30 agosto 2017 alla reggente dell'area legale della direzione interregionale delle dogane di Veneto e Friuli.

Tale dirigente è anche titolare di una posizione dirigenziale a termine nell'ufficio di Gorizia, per cui risulterebbe avere due incarichi contemporaneamente in uffici diversi, uno dei quali dovrebbe controllare il lavoro dell'altro; è, quindi, necessaria l'adozione di urgenti iniziative nell'ambito dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e, più in generale, delle agenzie fiscali per escludere le predette anomalie e irregolarità nel conferimento di incarichi che violano i principi di trasparenza e imparzialità che vigono nella pubblica amministrazione –: **quali siano gli orientamenti dei Ministri interrogati rispetto a quanto esposto in premessa; se e quali urgenti iniziative intendano adottare affinché nelle agenzie fiscali sia garantita la trasparenza e la legittimità delle procedure di reclutamento delle figure di vertice.** (seduta n. 870 del 13/10/2017)

GUARDA IL LINK di Pietro Paolo Boiano

http://www.beppegrillo.it/m/2017/10/il_governo_salva_nominati_e_corrotti_del_fisco.htm

<http://www.lastampa.it/2017/10/14/economia/ecco-la-nuova-rottamazione-sconti-per-i-ritardatari-ghP3DRhVOvITNxZ3B5pwTO/pagina.html>

<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=5/12455&ramo=CAMERA&leg=17>

L'interrogazione parlamentare dell'on.le Rizzetto evidenzia lo strapotere delle Agenzie Fiscali che perseverano nelle violazioni di leggi nonostante le forti censure della magistratura amministrativa e costituzionale.

<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=5/12270&ramo=CAMERA&leg=17>

L'interrogazione parlamentare dell'on.le Rizzetto evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile la censura della Corte dei Conti nei confronti dell'agenzia delle entrate per la mancata attivazione dell'anagrafe finanziaria disposta con provvedimento legislativo del 2011 e tesa alla predisposizione di liste selettive dei contribuenti maggiormente a rischio evasione.

<http://formiche.net/2017/10/04/guerra-mdp-tasse-padoan-gentiloni/>

commento P.P.Boiano: la senatrice Guerra non può chiedere più tasse considerando che già sono tante dovrebbe chiedere sicuramente al governo ed in modo particolare al ministro dell'economia il rispetto dell'articolo 53 della costituzione pagare tutti e pagare meno per quel che attiene la grave crisi dell'agenzia delle entrate va presto detto senza alcun dubbio che e' stata determinata da una allucinante volontà politica ed amministrativa di non rispettare le leggi che regolano l'accesso alla pubblica amministrazione (art.97 costituzione) neppure dopo una copiosa giurisprudenza amministrativa e costituzionale infatti la consulta con la nota sentenza 37/2015 in modo chiaro ed inequivocabile nel censurare le illegittime nomine dirigenziali aveva fornito delle precise indicazioni reggenze ai più elevati in grado applicando l'art.20 del d.p.r.266/87 e rapide indizioni di procedure concorsuali purtroppo così non e' stato si sono inventate soluzioni rabberciate per vanificare il diktat della corte costituzionale quali le posizioni organizzative speciali ed a tempo di cui all'acronimo pos e pot per sistemare gli ex incaricati decaduti oltre a tante nomine fatte con la distorta applicazione dell'art.19 c.6 del decr.legisl.165/2001 funzionari interni collocati in aspettativa e nominati dirigenti esterni e' evidente che tali abusi hanno determinato malcontento generale tra gli addetti ai lavori che attendono da oltre 15 anni regolari procedure selettive per ripristinare la legalità infranta da quando sono state istituite le agenzie fiscali sicuramente tali gravi criticità sono a conoscenza della prof.di mdp.

<https://www.leggioggi.it/2017/10/01/anagrafe-tributaria-corte-dei-conti-bacchetta-agenzia-delle-entrate/>

http://www.ilmessaggero.it/dillo_al_messaggero/corte_conti_controlli_fiscali_agenzia_e_ntrate-3262809.html

http://www.liberoquotidiano.it/news/opinioni/13235106/il-libro-di-vittorio-feltri-ecco-perche-l-italia-e-un-paese-di-ladri-impuniti.html#.WbjdJXOHfC.google_plusone_share

Tasse evasione e tangenti_ commento P.P. Boiano: in questo sconcertante ed assurdo scenario l'Agenzia delle entrate scrive lettere in nome della *compliance* per tentare di sconfiggere l'evasione l'auspicio e' che nella prossima competizione elettorale vincano le forze politiche in grado di ripristinare lo stato di diritto rispettando la legalità e principalmente l'art.53 della costituzione.

OTTOBRE 2017

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermano - Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario,10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 – www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario,10 - 00195 Roma -Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di ottobre 2017